

UTILIZZO DI C-ORAL-ROM PER APPRENDENTI DI ITALIANO L2 IN AMBITO ACCADEMICO

Maria Paola Canozzi
Centro Linguistico di Ateneo
Università degli Studi di Firenze

Riassunto

Si tratta di un laboratorio che propone un utilizzo del corpus di italiano presente in C-ORAL-ROM in funzione di apprendenti stranieri che frequentano l'Università italiana (Erasmus e simili). Il laboratorio offre alcuni basilari esempi del modo in cui C-ORAL-ROM può essere utilizzato per sviluppare le abilità di studio, rendendo l'apprendente consapevole delle principali caratteristiche formali, strutturali e prosodiche del testo argomentativo.

Parole chiave: studenti Erasmus, laboratorio, abilità di studio, conferenza, testo argomentativo.

1. Presentazione del laboratorio

Nel corso della terza edizione delle *Giornate di studio sui materiali didattici per l'insegnamento delle lingue*, nell'ambito della sezione dedicata ai *corpora* orali, è stato tenuto da chi scrive un laboratorio che proponeva un utilizzo del corpus di italiano presente in C-ORAL-ROM in funzione del tipo di apprendenti che frequentano i corsi di italiano al Centro Linguistico di Ateneo dell'Università di Firenze, e cioè per la maggior parte studenti stranieri con borse di studio Erasmus e simili.

Questi apprendenti, che si trovano nella condizione di dovere studiare in un'altra lingua le loro materie curricolari, arrivano in larga parte con una competenza in italiano di livello medio basso, compresa fra i livelli A2-B1 del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, e di conseguenza incontrano difficoltà davanti alla lingua dello studio. Tenendo in considerazione la specifica esigenza di questo pubblico, si è pensato a un uso di C-ORAL-ROM mirato a sviluppare le abilità di studio sia in contesto guidato che in autoapprendimento, attingendo in particolare a quella parte del corpus d'italiano che contiene lezioni e conferenze.

Per esemplificare le possibilità di impiego di C-ORAL-ROM in questo senso, durante il laboratorio è stato selezionato, all'interno della sezione contenente testi di parlato formale¹, un testo della durata di 19'34'' contenente parte di una conferenza su Dante tenuta da un fisico al Dipartimento di Italianistica dell'Università di Firenze nel 2001, nella quale il relatore riferisce di una sua indagine sulle teorie scientifiche esposte nella *Divina Commedia* relativamente

¹ Griglia dei testi di parlato formale contenuti in C-ORAL-ROM:

FORMAL	Formal in natural context	political speech	
		political debate	
		preaching	
		teaching	
		professional	
		conference	
		explanation business	
		law (through media)	
	Media	news	
		sport	
		interviews	
		meteo	
		scientific	
		press reportage	
		talk shows	political debate
			thematic discussions
	culture		
	science		

al concetto di visione. Il testo è stato selezionato anche in virtù del suo essere a cavallo fra l'ambito scientifico e quello umanistico e quindi in grado di interessare un pubblico più vasto.

Come tipo di sapere specialistico quello che viene esposto nella conferenza appartiene alla fisica, cioè a una delle cosiddette "scienze dure", ma tendendo conto del fatto che viene presentato a un pubblico di apprendenti di discipline umanistiche il relatore attenua in parte l'alto grado di formalizzazione e la densità informativa tipica del linguaggio scientifico con spiegazioni e riformulazioni in lingua comune, in modo da rendere il messaggio più trasparente possibile anche a un destinatario non esperto.

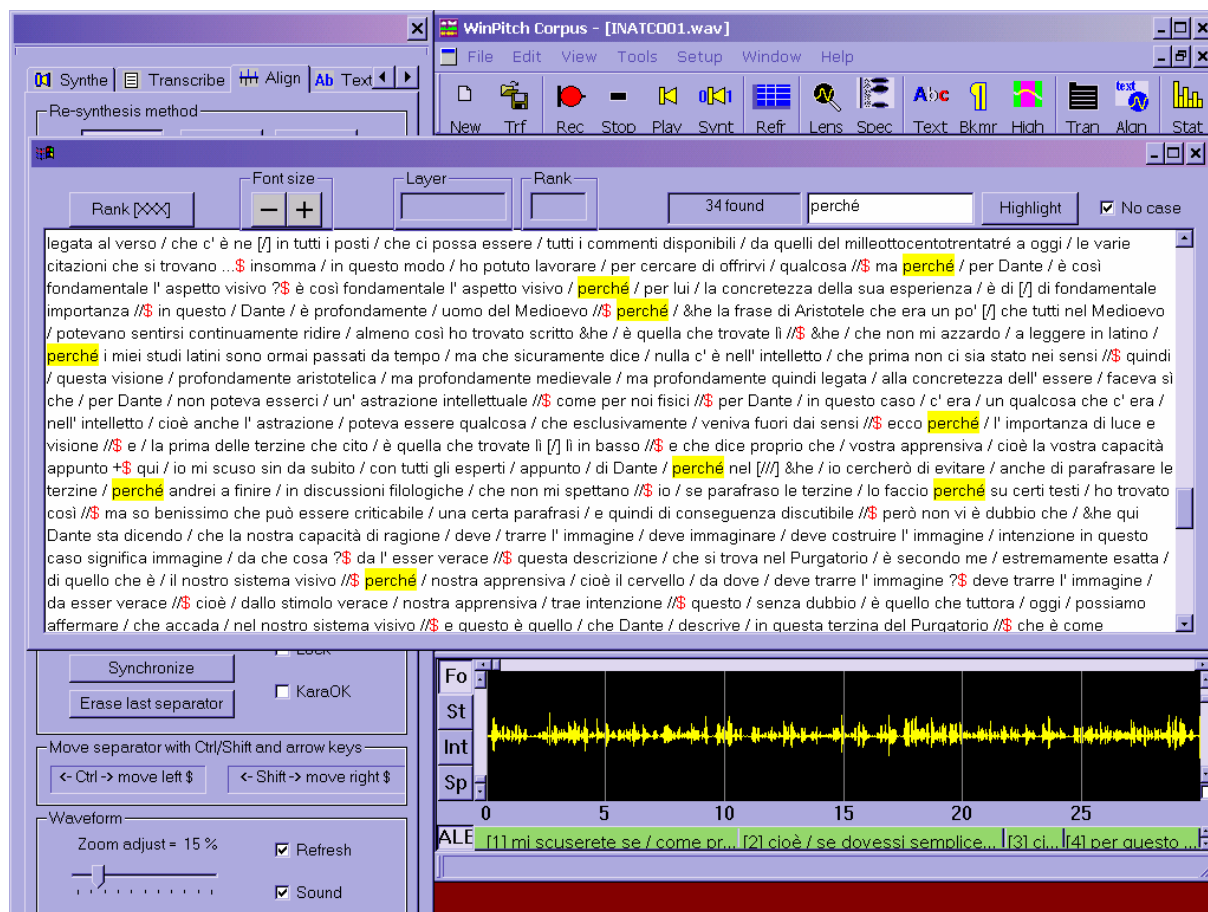
Con lo scopo di aiutare lo studente a comprendere e decodificare un testo complesso di questo tipo, sono stati proposti 2 utilizzi di C-ORAL-ROM: il primo concernente l'analisi del discorso, da farsi in contesto guidato, e il secondo concernente l'analisi delle componenti testuali, adatto anche ad un uso in autoapprendimento.

1.1 Funzioni di C-ORAL-ROM utilizzate per il laboratorio

Il programma *Winpitch Corpus* di C-ORAL-ROM è un programma di analisi dell'audio utilizzabile per accedere simultaneamente al suono e al testo scritto, ed avere il testo scritto allineato con il suono. I testi sono composti di enunciati numerati. Fra le diverse funzioni del programma sono state utilizzate per il laboratorio:

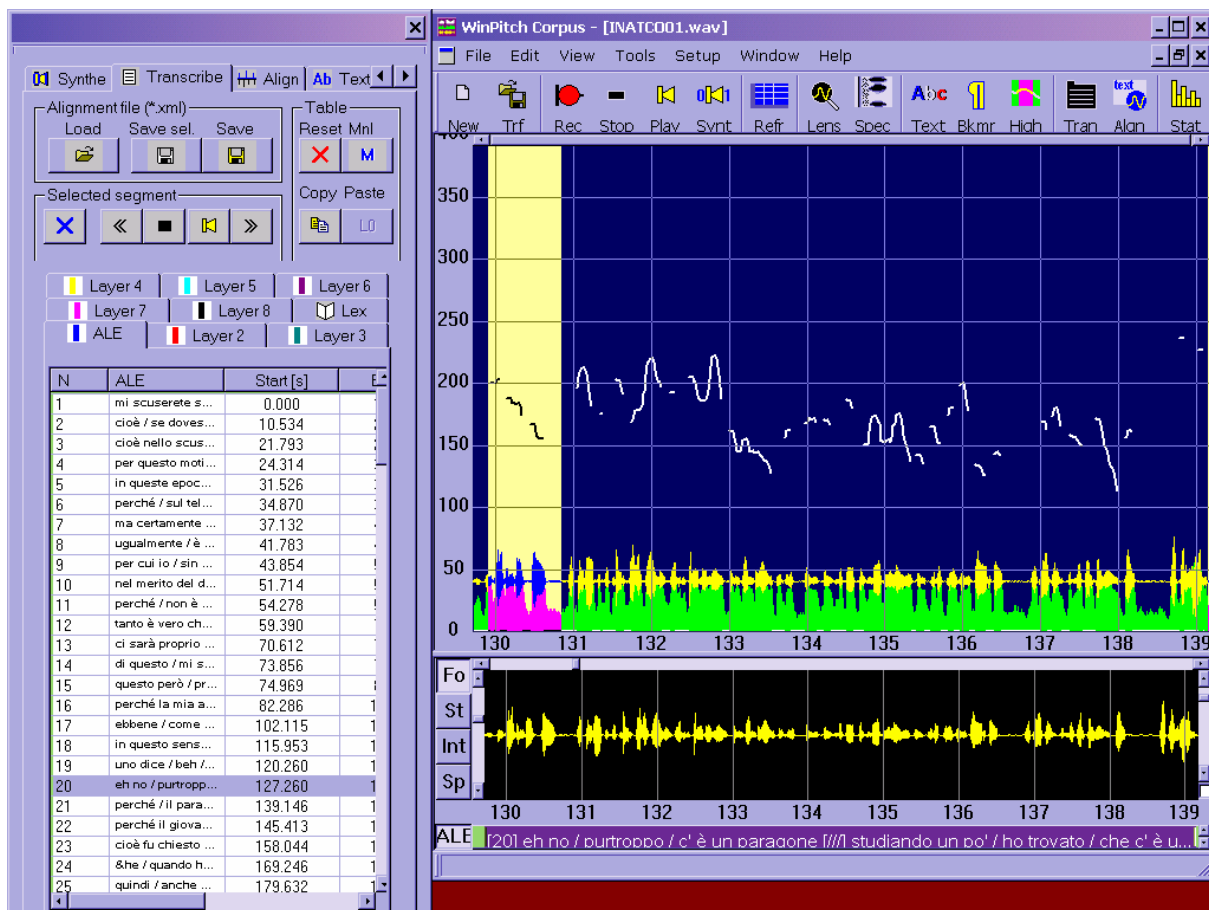
a) la modalità *Highlight*, con la quale si accede alla trascrizione degli enunciati con la possibilità di evidenziare l'elemento ricercato (figura 1).

FIGURA 1



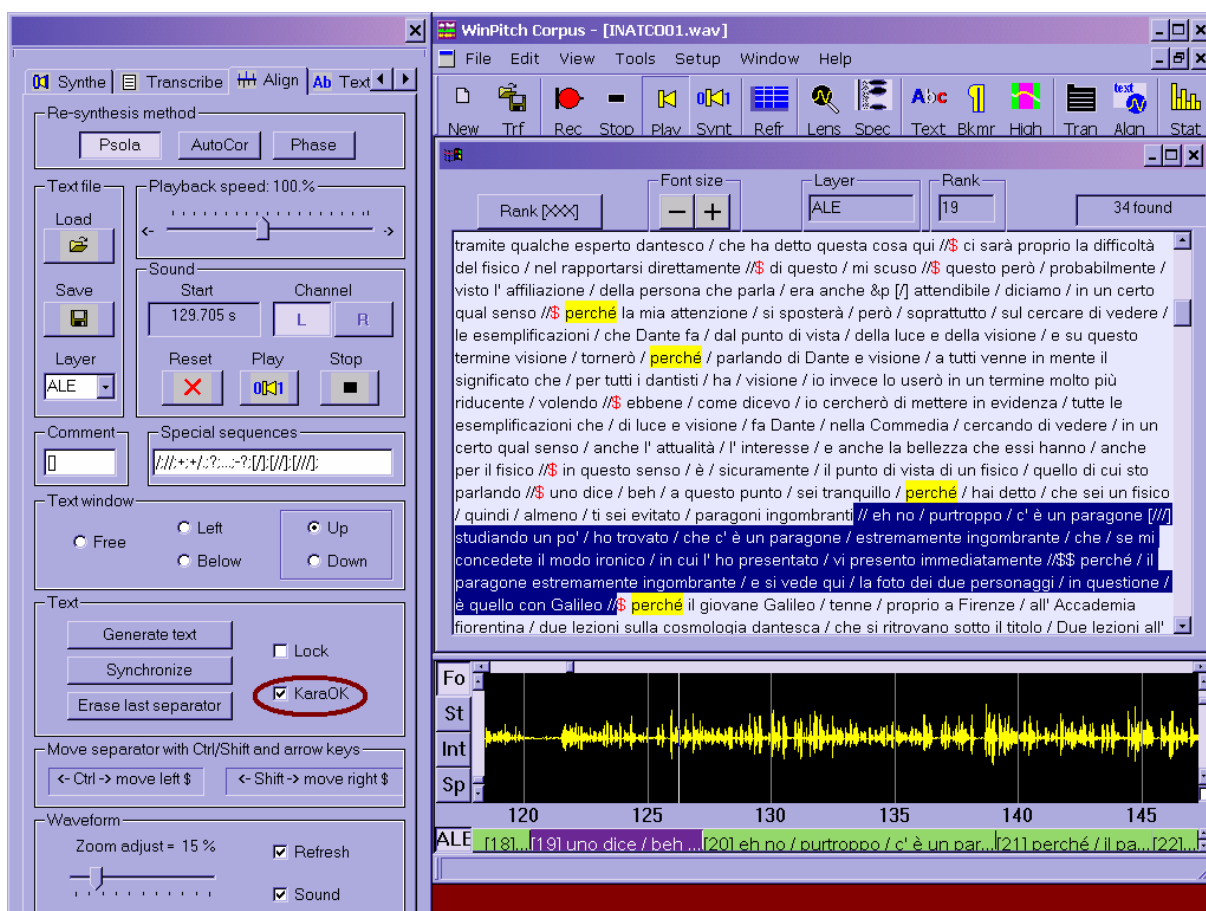
b) la modalità *Alignment*, con la quale è possibile accedere al testo diviso per enunciati in ordine numerico, selezionare quello o quelli che si intende sentire, e vederne la curva melodica rappresentata in un grafico. È anche possibile regolare la velocità del suono (figura 2).

FIGURA 2



c) la modalità *KaraOk*, con la quale è possibile ascoltare il testo, enunciato per enunciato, mentre ciascun enunciato si va evidenziando grazie all'allineamento di suono e testo (figura 3).

FIGURA 3



2. Utilizzo relativo all'analisi del discorso

2.1 Ricerca dei connettivi

La prima operazione compiuta sul testo allo scopo di agevolarne la comprensione da parte dell'apprendente è stata quella di dare un esempio di ricerca sui connettivi, i quali, nella loro funzione di fattori di coesione del testo, scandiscono gli snodi del ragionamento.

L'esemplificazione è iniziata con il connettivo *perché*. Utilizzando la modalità *Highlight* è stato possibile vedere dove e quante volte è stato usato nel testo come si vede nella figura 1.

Successivamente si è effettuata la ricerca di altri connettivi presenti nel testo, come il chiarificativo *cioè*; i conclusivi *per cui*, *quindi*, *insomma*; l'avversativo *anzi*; i collegativi *sia ... sia*; l'elencativo *in primo luogo*.

2.2 Caratteristiche del parlato

Benché nel caso della conferenza si sia di fronte a un tipo di testo che intreccia caratteristiche dello scritto e dell'orale – trattandosi di un parlato pianificato che parte da un testo scritto per esser letto e ampliato nel parlato – si è portata l'attenzione su alcune caratteristiche del parlato di cui è utile che l'apprendente sia consapevole.

Utilizzando le modalità *Alignment* e *KaraOk* per la ricerca degli elementi da evidenziare, si è segnalato quindi l'uso di incisi, autocorrezioni, riformulazioni, enunciati incompiuti, deissi, ridondanza, ripresa lessicale, segnali discorsivi fatici e focalizzatori, guardando anche all'aspetto prosodico degli enunciati.

Incisi

// eh no / purtroppo / c' è un paragone [///] studiando un po' / ho trovato / che c' è un paragone / estremamente ingombrante / che / se mi concedete il modo ironico / in cui l' ho presentato / vi presento immediatamente // perché / il paragone estremamente ingombrante / e si vede qui / la foto dei due personaggi / in questione / è quello con Galileo // [20-21](#)

Autocorrezione precisativa / chiarificativa

// per cui io / sin da subito / preciso / che / per conoscenze / non entrerà mai / nel merito / del dibattito dantesco vero e proprio // nel merito del dibattito / degli addetti / al lavoro dantesco // [9-10](#)

// cioè fu chiesto a Galileo / che è quello più anziano / nella foto di destra / di venire a parlare / &he / proprio di questi &a
[/] di argomenti cioè legati / alle sue conoscenze di fisico / rispetto all' opera di Galileo // [13](#)

Frantumazione del periodo, autocorrezione, enunciati incompiuti

// mi scuserete se / come prima cosa [/] il prima [/] la prima cosa che devo dire / ed è inevitabile / venendo un fisico a
fare lezione / qui / nell' aula magna del dipartimento di italianistica / è inevitabile + cioè / se dovessi semplicemente /
stare / a fare / tutte le scuse possibili / che devo fare / per poter parlare / in questa sala / credo che / arriveremmo al
termine della mia lezione / semplicemente impiegando il tempo / in questo modo // [1-2](#)

Deissi

// tanto è vero che / tutte le citazioni che farò / tutti i testi / che esaminerò / saranno sempre / mediati / tramite qualche
esperto dantesco / che ha detto questa cosa qui // [12](#)

Ridondanza, ripresa lessicale

// quindi / anche solo nel campo / della fisica / mi trovo di fronte a / un paragone estremamente ingombrante / che quindi
cercherò / subito / di eliminare / come non significativo // [25](#)

Segnali discorsivi focalizzatori: proprio, appunto

// ma / in che senso è / un uomo del Medioevo / evidente anche dal punto di vista scientifico ? in che senso / vi è / questa /
evidentissima appartenenza di Dante / a &uo [/] come uomo del Medioevo ? ma / secondo me / è nel senso proprio / che
la concezione aristotelica / tipica / del Medioevo / della reductio omnium ad unum / è proprio evidentissima / in Dante // [37-39](#)

// e che dice proprio che / vostra apprensiva / cioè la vostra capacità appunto + qui / io mi scuso sin da subito / con tutti
gli esperti / appunto / di Dante / perché nel [/] &he / io cercherò di evitare / anche di parafrasare le terzine / perché
andrei a finire / in discussioni filologiche / che non mi spettano // [105-106](#)

Si è segnalato anche il fatto che, per rendere più comprensibili e persuasivi i concetti che espone, il relatore si pone in un'ottica divulgativa, a cui dà una veste interazionale tramite i richiami che fa all'uditorio nell'intento di coinvolgerlo maggiormente.

Segnali discorsivi di richiesta di attenzione / accordo

// mi scuserete se / come prima cosa [/] il prima [/] la prima cosa che devo dire / ed è inevitabile / venendo un fisico a
fare lezione / qui / nell' aula magna del dipartimento di italianistica / è inevitabile + cioè / se dovessi semplicemente /
stare / a fare / tutte le scuse possibili / che devo fare / per poter parlare / in questa sala / credo che / arriveremmo al
termine della mia lezione / semplicemente impiegando il tempo / in questo modo // [1](#)

// io ho il difetto di parlare / abbastanza rapidamente / ma &he / si segue ? si riesce a seguire / quello che sto dicendo ?
posso ? perfetto // grazie // [50-54](#)

// indagine che mi ha portato / ad esempio / e qui entriamo più nel [/] nel campo specifico del fisico / a incontrare / per
esempio / questi sei versi / che presentano chiaramente / e qui per essere tranquillo ho anche inserito uno dei primi
commenti che viene [/] che si trova / questo è il Lana / mi sembra / ma non fucilatemi se non è così / del
milletrecentoventiquattro / questo commento // [130](#)

2.3 Aspetti sintattici

Relativamente alla sintassi specifica del testo di studio, si è posta l'attenzione sull'uso dei tempi verbali e in particolare: l'uso che il relatore fa del futuro per introdurre la propria ricerca, definirne gli scopi e delimitarne la portata; l'uso del presente per esporre le proprie tesi e anche per la particolare funzione comunicativa che il presente esprime; infine l'abbondante ricorso ai modi indefiniti allo scopo di rendere più sintetica la forma del testo.

Uso del futuro per introdurre la propria ricerca, definirne gli scopi e delimitarne il campo

// per cui io / sin da subito / preciso / che / per conoscenze / non entrerà mai / nel merito / del dibattito dantesco vero e
proprio // [9](#)

// ebbene / come dicevo / io cercherò di mettere in evidenza / tutte le esemplificazioni che / di luce e visione / fa Dante /
nella Commedia / cercando di vedere / in un certo qual senso / anche l' attualità / l' interesse / e anche la bellezza che essi
hanno / anche per il fisico // [17](#)

Uso del presente per affermare la propria tesi

// però non vi è dubbio che / &he qui Dante sta dicendo / che la nostra capacità di ragione / deve / trarre l' immagine /
deve immaginare / deve costruire l' immagine / intenzione in questo caso significa immagine / da che cosa ? da l' esser
verace // questa descrizione / che si trova nel Purgatorio / è secondo me / estremamente esatta / di quello che è / il nostro
sistema visivo // perché / nostra apprensiva / cioè il cervello / da dove / deve trarre l' immagine ? deve trarre l' immagine /
da esser verace // cioè / dallo stimolo verace / nostra apprensiva / trae intenzione // questo / senza dubbio / è quello che

tuttora / oggi / possiamo affermare / che accada / nel nostro sistema visivo // e questo è quello / che Dante / descrive / in questa terzina del Purgatorio // che è come paradigmatica / del suo modo di intendere la visione // e che è come paradigmatica / del fatto che / nulla c'è nell' intelletto / che prima non c'è stato nei sensi // [109-118](#)

Uso dei modi indefiniti

// ma quello che prova / anche lo scienziato / ponendosi di fronte / all' opera dantesca / può essere ben rappresentato / da questa frase di Contini // che secondo me / dice / quello che prova lo scienziato // l' impressione genuina del postero / incontrandosi in Dante / non è / di imbattersi in un tenace / e ben conservato sopravvissuto // ma di raggiungere qualcuno / arrivato prima di lui // [26-28](#)

3. Utilizzo relativo all'analisi della struttura testuale

Il secondo possibile utilizzo riguardava l'analisi della struttura testuale, cioè degli elementi costitutivi di un testo, in questo caso un testo di tipo argomentativo, che ha come tema il concetto di visione in Dante.

Per questa dimostrazione di utilizzo di C-ORAL-ROM relativo alla struttura testuale è stata usata la modalità *KaraOk*, che propone il testo-audio evidenziandone al contempo la trascrizione, in modo che l'utente possa attivare contemporaneamente tutte e due le abilità di comprensione, orale e scritta.

Sul brano analizzato è stata individuata la tesi principale – cioè la modernità di Dante relativamente al concetto di visione – e le tesi più specifiche, sostenute con citazioni e esempi, in cui viene via via articolata la tesi principale.

Tesi principale

// ma quello che prova / anche lo scienziato / ponendosi di fronte / all' opera dantesca / può essere ben rappresentato / da questa frase di Contini // che secondo me / dice / quello che prova lo scienziato // l' impressione genuina del postero / incontrandosi in Dante / non è / di imbattersi in un tenace / e ben conservato sopravvissuto // ma di raggiungere qualcuno / arrivato prima di lui // [26-28](#)

Argomenti a sostegno

// cioè / nel trovarmi di fronte / a certe esemplificazioni scientifiche / che Dante fa / io ho come dovuto dire / che quelle non erano / idee sopravvissute alla storia / ancora abbastanza attuali // ma / veniva come da dire / ci troviamo di fronte a qualcuno / che ci è arrivato prima // che / per tutta una serie di conoscenze e &pres [/] e cose / presenta aspetti ancora estremamente interessanti // ancora estremamente interessanti / ma perché / innovativi e moderni // questo mi ha colpito / particolarmente // [30-34](#)

Tesi

// ma / in che senso è / un uomo del Medioevo / evidente anche dal punto di vista scientifico ? in che senso / vi è / questa / evidentissima appartenenza di Dante / a &uo [/] come uomo del Medioevo ? ma / secondo me / è nel senso proprio / che la concezione aristotelica / tipica / del Medioevo / della *reductio omnium ad unum* / è proprio evidentissima / in Dante // [37-39](#)

Argomenti a sostegno

// e questa unità / secondo me / viene fuori / nell' opera dantesca / come sempre / nel genio / questa unità qui / viene fuori / in una maniera / ancora più evidente // perché quello che cercherò di illustrarvi / è che / alcune delle considerazioni / che Dante fa / sono così precise / che / non possiamo invocare + cioè / lì veramente / siamo di fronte ad una conoscenza / della scienza / che / molti / ai giorni nostri / non hanno // la divisione del sapere / che si è operata / ai giorni nostri / non solo dovuto al fatto / che il sapere è così cresciuto + vorrei evidenziarvi che / certe conoscenze / che Dante dimostra / di avere / chiarissime e precise / ai giorni d' oggi / molti / tra le persone / non hanno / perché questa separazione / ha ormai creato che / non esiste più / una *reductio omnium ad unum* / ma anzi una specializzazione / talvolta eccessiva / che fa perdere di vista / un' unitarietà // [44-48](#)

Tesi

// in che senso / visione ? prima di tutto non / uso / visione / nel termine / tipico / che tutti gli studi danteschi hanno / di [/] di visione // cioè / non sto parlando della visione intellettuale / o della visione profetica / di Dante // sto parlando della visione / visione // della visione / così come viene intesa / nel senso psicofisico / del termine // cioè sto parlando / e questa diapositiva tornerà / più avanti / perché c'è un passo dantesco / secondo me / interessantissimo / che la [/] che [/] che la ripropone / come in modo / evidente / qui / quando intenderò di visione / intenderò proprio / di uno stimolo / che arriva al nostro occhio / e che forma l' immagine / all' interno del nostro cervello // affermazione che / ora / io posso fare senza problemi / che chiunque di voi condivide / che all' epoca medievale / non era completamente condivisa / perché vi era l' idea che [/] vi era almeno metà / diciamo / della scienza dell' epoca / che sosteneva / che / qualcosa uscisse dall' occhio / colpisse l' oggetto / e questo qualcosa tornasse / all' interno dell' occhio / dando luogo alla visione // questa teoria estrusiva / della visione / è / da Dante / sempre contestata / in questo / molto modernamente / perché ormai / tutti / dobbiamo essere d' accordo / sul fatto che / nulla / esce dal nostro occhio / per colpire l' oggetto / ma che è l' oggetto / che entra da noi // e da Dante è contestata / sia nella *Commedia* / ma più specialmente / nel *Convivio* / che talvolta precisa / alcuni passi della *Commedia* / nel campo della visione // ma su questo / tornerò in seguito // [55-64](#)

Argomenti a sostegno

// come / invece / noi / oggi / da moderni / possiamo dire / che la scelta / di luce e visione / è una scelta / estremamente moderna / anche dell' argomento // perché / pochi argomenti scientifici / sono così rilevanti // non foss' altro per il fatto / che il settanta per cento / del nostro cervello / è / normalmente occupato / da / quello che fa / la visione // [73-75](#)

Tesi

// ma perché / per Dante / è così fondamentale l' aspetto visivo ? è così fondamentale l' aspetto visivo / perché / per lui / la concretezza della sua esperienza / è di [/] di fondamentale importanza // in questo / Dante / è profondamente / uomo del Medioevo // [95-97](#)

Tesi

// però non vi è dubbio che / &he qui Dante sta dicendo / che la nostra capacità di ragione / deve / trarre l' immagine / deve immaginare / deve costruire l' immagine / intenzione in questo caso significa immagine / da che cosa ? da l' esser verace // questa descrizione / che si trova nel Purgatorio / è secondo me / estremamente esatta / di quello che è / il nostro sistema visivo // perché / nostra apprensiva / cioè il cervello / da dove / deve trarre l' immagine ? deve trarre l' immagine / da esser verace // cioè / dallo stimolo verace / nostra apprensiva / trae intenzione // questo / senza dubbio / è quello che tuttora / oggi / possiamo affermare / che accada / nel nostro sistema visivo // e questo è quello / che Dante / descrive / in questa terzina del Purgatorio // che è come paradigmatica / del suo modo di intendere la visione // e che è come paradigmatica / del fatto che / nulla c' è nell' intelletto / che prima non c' è stato nei sensi // [109-118](#)

Argomenti a sostegno

// per me però / &he la frase forse / le le [/] il verso che più poeticamente / ridice la stessa cosa / e che mi ha colpito / e poi dopo da questo / passeremo a parlare proprio / a cominciare a parlare degli esempi fisici che ci sono nella Commedia [/] a me / l' esempio che mi ha più colpito / il verso che mi ha più colpito / poeticamente / e che ridice la stessa cosa / è questo verso qui // e come stella in cielo / il ver si vide // mi ha colpito perché / mi è sembrata come / una formulazione poetica bellissima / del fatto che / per Dante / la verità di cui lui parla / ha la stessa evidenza / di una stella in cielo // cioè di qualcosa / che è immediatamente visibile // [119-122](#)

Esempi a sostegno

// e secondo me / questo è stato [[[/]]] ecco diciamo che da qui / è partita la mia indagine / negli esempi scientifici della Commedia // indagine che mi ha portato / ad esempio / e qui entriamo più nel [/] nel campo specifico del fisico / a incontrare / per esempio / questi sei versi / che presentano chiaramente / e qui per essere tranquillo ho anche inserito uno dei primi commenti che mi ha colpito / questo è il Lana / mi sembra / ma non fucilatemi se non è così / del milletrecentoventiquattro / questo commento // &he però dice / sì come secondo raggio suole uscir dal pri [/] del primo / e risalire in suso / pur come pellegrin che tornar vuole / così dell' atto suo per gli occhi infuso / nell' immagine mia il mio si fece / e fissi gli occhi al sole oltre nostr' uso // qui c' è un evidente esempio / di che cosa ? prima di tutto / del fenomeno della riflessione // cioè lui parla di un raggio / il primo raggio / che colpisce una superficie / su questo tornerò nei versi successivi / e ritorna verso l' alto // ma soprattutto l' aspetto interessante / di questo esempio qui / che ho messo per aprire come esempi scientifici / della Divina Commedia / è che / immediatamente / per Dante / questo esempio scientifico / non rimane lettera morta // non è un' esemplificazione / che vuole semplicemente essere / per così dire / uno sfoggio / di conoscenza // immediatamente / per Dante / l' esempio scientifico / estremamente corretto / immediatamente però / diventa l' occasione / per dire qualcosa che gli sta a cuore / dal punto di vista della sua esperienza // [129-137](#)

A causa della lunghezza dei tempi richiesti per compiere operazioni di questo genere relative alla struttura testuale, questo utilizzo appare particolarmente indicato in sede di autoapprendimento, una volta che si siano fornite all'apprendente precise istruzioni circa i compiti da svolgere. Si potrà ad esempio fornire una lista di domande che verifichino la comprensione dei nuclei informativi rilevanti, oppure chiedere che venga svolta una sintesi.

Accertata la comprensione del testo, si potrà chiedere di concentrare l'attenzione, attraverso il tracciato delle frequenze fondamentali, sull'aspetto prosodico delle informazioni rilevanti, in modo da poterne rilevare l'andamento intonativo e imparare a riconoscerle.

4. Osservazioni finali

Il laboratorio ha offerto alcuni basilari esempi del modo in cui C-ORAL-ROM può essere utilizzato nella messa a punto di strategie tese a sviluppare le abilità di studio, rendendo l'apprendente consapevole delle principali caratteristiche formali e strutturali del testo argomentativo e dandogli al contempo la possibilità di ricollegare questi aspetti con le relative caratteristiche prosodiche.

Bibliografia

- BALBONI, P.E., 2000, *Le microlingue scientifico-professionali*, Torino, UTET.
CRESTI, E. & MONEGLIA, M., 2005, *C-ORAL-ROM, Integrated Reference Corpora for Spoken Romance Languages*, Amsterdam-Philadelphia, John Benjamins Publishing Company.
COLOMBO, A. (a cura di), 1992, *I pro e i contro. Teoria e didattica dei testi argomentativi*, Firenze, La Nuova Italia.
CONSIGLIO D'EUROPA, Modern Languages Division, 2002, *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, Milano, La Nuova Italia, Oxford.
COVERI, L., BENUCCI, A., & DIADORI, P., 1998, *Le varietà dell'italiano*, Roma, Bonacci.
GOTTI, M., 1991, *I linguaggi specialistici*, Firenze, La Nuova Italia.

SOBRERO, A.A. (a cura di), 1993, *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*, Roma-Bari, Laterza.